



Bonus Ricerca e Sviluppo – Agenzia Entrate chiarisce novità Legge Bilancio

Descrizione

Bonus Ricerca e Sviluppo: i chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate



Una circolare dell’Agenzia delle Entrate ripercorre le novità sul credito d’imposta ricerca e sviluppo introdotte dalla legge di Bilancio

Con la **circolare n. 13/E del 27 aprile 2017**, l’Agenzia delle Entrate, d’intesa con il Ministero dello Sviluppo economico, fornisce nuovi chiarimenti sulle modifiche al **credito d’imposta ricerca e sviluppo** previste dalla **Legge di Bilancio 2017**. Lo strumento è stato infatti prorogato di un anno e potenziato con nuovi vantaggi per le imprese, tra cui l’innalzamento dell’importo massimo dell’incentivo a 20 milioni di euro e **l’aliquota unica al 50% per tutte le spese ammissibili e per tutto il personale impiegato in attività di R&S, senza più limitarsi a quello altamente qualificato.**

Le novità sul d'imposta ricerca e sviluppo

La prima modifica introdotta dalla legge di Bilancio alla disciplina del bonus ricerca riguarda i **tempi**: i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare possono infatti beneficiare dell'incentivo anche con riferimento agli investimenti effettuati **nel periodo d'imposta 2020, anziché fino al 2019**. Per quanto riguarda i soggetti con periodo di imposta non coincidente con l'anno solare, invece, sono ammessi all'incentivo gli investimenti effettuati entro il periodo di imposta **2020-2021**.

Tra le novità di maggior rilievo vi è poi l'intervento sull'**importo massimo annuale** riconoscibile a ciascun beneficiario, che a partire dal 2017 quadruplica, passando da 5 a **20 milioni di euro**, a fronte di una spesa minima pari ad almeno 30mila euro. Invariate le modalità di utilizzo, cioè esclusivamente in **compensazione** a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi per le attività di ricerca e sviluppo.

A incoraggiare il ricorso allo strumento vi è poi la nuova **aliquota unica al 50%** per tutte le tipologie di spese ammissibili, a differenza della precedente formulazione che prevedeva un'intensità del 25%, elevabile al 50% solo con riferimento alle spese per il "personale altamente qualificato" impiegato nell'attività di ricerca e per i contratti di ricerca extra muros.

Non solo: anche l'ambito delle **spese ammissibili** si allarga, andando ad includere le spese per **tutto il personale impiegato in attività di R&S**, senza distinzioni di qualifica, e l'attività di ricerca e sviluppo svolta da imprese che operano sul territorio nazionale in base a **contratti di committenza con imprese estere**.

Qui scaricabile la Circolare Agenzia delle Entrate

Il nostro Studio è a disposizione per la gestione delle pratiche relative

Data di creazione

Maggio 3, 2017